



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

MICHELE RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
166	10/09/2025	5017	06

Oggetto:

Art. 208 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione Unica Impianto di gestione rifiuti non pericolosi. Ditta: ASIA BENEVENTO S.P.A. con sede legale in via delle Puglie in Benevento (BN) e impianto da ubicarsi in c/da Olivola nel comune di Benevento (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- b. l’art. 208 del D.lgs. n. 152/06 disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, che sostituisce, ai sensi del comma 6 dello stesso, ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- c. le procedure per l’approvazione dei progetti e l’autorizzazione all’esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;

RILEVATO CHE:

- a. la ditta ASIA BENEVENTO S.P.A. con sede legale in via delle Puglie in Benevento (BN), P.IVA 01112560626, legalmente rappresentata dal sig. ***OMISSIS*** nato *****OMISSIS***** con nota acquisita al protocollo regionale al n. 495413 del 21/10/2024, ha presentato istanza volta a ottenere l’autorizzazione unica, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs.n. 152/06, all’esercizio dell’attività di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi da ubicarsi in c/da Olivola nel comune di Benevento (BN);
- b. questa UOD, con nota prot.n. 517915 del 04/11/2024, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni relativi alla tipologia di operazioni effettuate, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi delle acque reflue. Con la medesima nota ha altresì richiesto la trasmissione della seguente ulteriore documentazione integrativa prevista dalla DGRC n. 8/2019:
 - o Titoli, nomina ed accettazione dell’incarico da parte del Responsabile Tecnico (punto 1.1.4 DGR n. 8/2019) e relativa Autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.lgs. n. 159/2011;
 - o Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi a tutti i manufatti presenti all’interno dell’impianto con specifica indicazione del medesimo ad es. Permesso a costruire, DIA, concessione in sanatoria, etc (Punto 1.2.4 DGR n. 8/2019);
 - o Relazione Tecnica attestante l’idoneità del suolo e del sottosuolo in relazione all’intervento che si intende realizzare (Punto 1.2.5 DGR n. 8/2019); o Relazione acustica previsionale, redatta da tecnico abilitato, sulle sorgenti sonore presenti nell’impianto (Punto 1.2.6 DGR n. 8/2019);
 - o Planimetria in scala 1:100 / 1:200, o altre scale purché leggibili, dei corpi di fabbrica opportunamente quotata (Punto 1.3.3 DGR n. 8/2019);
 - o Planimetria in scala 1:500, o altre scale purché leggibili, con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio, con indicazione del recapito finale allegando eventuale autorizzazione alla immissione in corpo superficiale o in pubblica fognatura (Punto 1.3.5 DGR n. 8/2019);
- c. la ditta ASIA BENEVENTO S.P.A, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 584706 del 09.12.2024, ha trasmesso una parte della documentazione integrativa richiesta. Pertanto, con nota prot. n. 595160 del 12/12/2024, questa UOD ha provveduto a sollecitare l’invio della restante documentazione;

- d. la società ASIA BENEVENTO S.P.A. con nota acquisita al protocollo regionale al n. 38031 del 24/01/2025, e successiva nota acquisita al protocollo regionale al n. 43424 del 28/01/2025, ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa richiesta.

CONSIDERATO CHE:

- a. in data 26.02.2025, indetta e convocata con nota PG n. 49343 del 30.01.2025, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato i rappresentanti di: Ditta, Eda ATO Rifiuti di Benevento, Provincia di Benevento e ASL di Benevento. Non erano presenti i rappresentanti di: Arpac, Comando Prov.le dei VVF di Benevento, Autorità di Bacino, Comune di Benevento.

In tale sede:

- I rappresentanti della Regione fanno notare che la documentazione agli atti, rispetto a quanto illustrato dai tecnici ASIA, contiene alcuni refusi. Ad esempio nell'allegato 1 f .- Scarichi in corpo idrico superficiale o su suolo - la ditta dichiara che le acque reflue prodotte all'interno del capannone di lavorazione e i reflui meteorici incidenti sull'area di trasfenza e suo stoccaggio saranno stoccati all'interno di una vasca di nuova realizzazione (vasca 2). Tale affermazione appare in contrasto con quanto riportato nella Tavola RET 00 , in cui i reflui meteorici incidenti sull'area di trasfenza e suo stoccaggio risultano essere stoccati separatamente in una ulteriore vasca (vasca 3). Pertanto, si ritiene necessario che la Ditta provveda a fornire chiarimenti in merito
- In tal senso viene data lettura del parere dell'Arpac prot. n. 12203/2025 acquisito al protocollo regionale al n. 95045 del 24/02/2025, con il quale l'Agenzia ha rilevato analoghe incongruenze ed ha richiesto chiarimenti ed integrazioni documentali, alle quali si rimanda e se ne richiede il riscontro puntuale.
- L'Asl di Benevento condivide le richieste di integrazioni e chiarimenti formulate dall'Arpac nel suddetto parere, in particolare per la componente aria, e richiede ulteriore descrizione dettagliata della tipologia di impianto di aereazione di cui si intende dotare la cabina di selezione manuale ubicata all'interno dell'impianto di selezione multimateriale.
- Si prende atto che con nota acquisita al protocollo regionale al n. 98679 del 26/02/2025, la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa finalizzata a riscontrare le richieste del Comando Prov.le dei VVF. La stessa è stata trasmessa unitamente alla verbale al fine di consentire al Comando Prov.le dei VVF di verificare se la stessa può ritenersi soddisfattiva rispetto alle richieste formulate.
- La Provincia, dichiara, come da parere allegato al verbale: *a seguito di esame del progetto per quanto di competenza è emerso quanto segue:*
 1. *Per la parte riguardante la gestione dei reflui nel paragrafo 15 della relazione tecnica si dice tra l'altro che "le acque meteoriche ricadenti sul piazzale asfaltato saranno depurate e avviate allo scarico in corpo idrico superficiale a nord del lotto" si chiede di darme precisa indicazione con relative coordinate*
 2. *Per quanto concerne l'area di trasfenza nella succitata relazione si dice "le meteoriche che ricadono sull'area di trasfenza saranno raccolte da una rete dedicata... ed avviati ad impianti esterni come rifiuti" si chiede di fornire delucidazioni anche grafiche su come avvenga la distinzione tra le acque del primo e del secondo.*

Si chiede, inoltre di fornire le caratteristiche delle vasche ed il calcolo che dimostri la capacità di contenimento e la loro gestione.

- Il rappresentante dell'EdA ATO BN, si riserva di esprimere il parere di competenza a valle dei riscontri forniti dalla Società.
- b. la seduta della CdS è stata aggiornata in attesa della trasmissione delle integrazioni da parte della società;
- c. con nota prot.n. 3085 del 24.04.2025, acquisita al protocollo regionale al n. 213608 del 29.04.2025, ASIA BENEVENTO SPA ha richiesto una proroga di 15 gg per la trasmissione delle integrazioni richieste in sede di CdS del 26.02.2025;

- d. con nota PG n. 216223 del 30.04.2025 questo Ufficio ha accordato la suddetta richiesta di richiesta di proroga;
- e. con nota prot.n. 3655 del 13.05.2025, acquisita al PG n. 240285 del 14.05.2025, la società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di CdS del 26.02.2025;
- f. con nota PG n. 0245980 del 16.05.2025, questa UOD ha convocato nuova Conferenza di Servizi per il giorno 09.06.2025, inoltrando la documentazione integrativa ricevuta dalla ditta;
- g. con nota prot.n. 4379 del 06.06.2025, acquisita al protocollo regionale al n. 283114 del 06.06.2025, la società ASIA BENEVENTO S.P.A. ha richiesto il differimento della CdS fissata per lunedì 9 giugno 2025 a causa di difficoltà nell'attività di aggiornamento documentale;
- h. con nota PG n. 283363 del 06.06.2025, questa UOD, alla luce della richiesta pervenuta, ha comunicato il rinvio a data da destinarsi della conferenza prevista per il 9 giugno 2025, al fine di permettere alla ditta il completamento degli aggiornamenti necessari;
- i. con successiva nota PG n. 293361 del 12.06.2025, questa UOD ha sollecitato la trasmissione della documentazione aggiornata nel più breve tempo possibile al fine di consentire il prosieguo dell'iter istruttorio. Con la medesima nota sono stati trasmessi i seguenti pareri, pervenuti in vista della CdS prevista per il 09.06.2025 e successivamente rinviata:
- o parere Arpac prot. n. 36451/2025, acquisito al PG n. 285202 del 09/06/2025;
 - o parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot.n. 10679/2025 acquisito al PG n. 134347 del 17.03.2025;
 - o parere del Comando Prov.le dei VVF di Benevento prot.n. 3518 del 19.03.2025 acquisito al PG n. 145761 del 21.03.2025;
- j. con nota acquisita al protocollo regionale al n. PG 375308 del 28.07.2025 la società ASIA BENEVENTO S.P.A. ha inviato la documentazione integrativa richiesta, precisando che rispetto alla versione originaria, ha provveduto alla rinuncia alla realizzazione della stazione di trasferta inizialmente prevista, per la gestione delle matrici di rifiuti della raccolta differenziata, quali: 200201 (Rifiuti biodegradabili), 150107 (Imballaggi in vetro), 200108 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense), 200301 (Rifiuti urbani non differenziati);
- k. l'impianto tratterà pertanto esclusivamente flusso di multimateriale leggero (plastica e metalli) e carta di: plastica (PET, HDPE, PVC, PE, SAB e altri): flaconi di detersivi, confezioni, ecc.; banda stagnata, lattine in metallo; carta e cartone, inclusi giornali, riviste e packaging tetrapak;
- l. con la medesima nota acquisita al protocollo regionale al n. PG 375308 del 28.07.2025 la società ASIA BENEVENTO S.P.A ha altresì allegato i seguenti elaborati aggiornati:
- o Relazione Tecnica Generale del 10.07.2025;
 - o Relazione Emissioni in Atmosfera del 16.07.2025;
 - o Pianta Aree di Stoccaggio rev. 07/25;
 - o Pianta Acque Meteoriche rev. 07/25;
 - o Pianta Emissioni in atmosfera rev. 07/25;
 - o Pianta Rete aspirazione aria rev. 07/25.
- m. in data 04.09.2025, convocata con nota PG/2025/0377604 del 29/07/2025, si è tenuta la seconda seduta della CdS a cui hanno partecipato i rappresentanti della Ditta ed EdA ATO Rifiuti. Non erano presenti i rappresentanti di: Arpac, Comando Prov.le dei VVF di Benevento, Provincia di Benevento, ASL di Benevento, Autorità di Bacino, Comune di Benevento. In tale sede:
- Il rappresentante della ditta provvede ad illustrare il nuovo progetto che, rispetto alla versione originaria, prevede la rinuncia alla realizzazione della stazione di trasferta inizialmente prevista, per la gestione delle matrici di rifiuti della raccolta differenziata, quali: 200201 (Rifiuti biodegradabili), 150107 (Imballaggi in vetro), 200108 (Rifiuti biodegradabili di cucine e mense), 200301 (Rifiuti urbani non differenziati).
Il rappresentante della ditta provvede anche ad illustrare le integrazioni planimetriche e redazionali relative alla gestione degli scarichi e al monitoraggio dei punti di emissione. In tal senso viene preso atto della trasmissione via pec in data odierna da parte di ASIA spa degli elaborati progettuali così integrati ed acquisiti al PG n. 0432610/2025.
 - Rispetto alla richiesta dell'Asl di Benevento formulata nella precedente seduta della CdS relativa alla necessità di *"ulteriore descrizione dettagliata della tipologia di impianto*

di aereazione di cui si intende dotare la cabina di selezione manuale ubicata all'interno dell'impianto di selezione multimateriale” si prende atto che la Ditta ha ottemperato a quanto richiesto, fornendo la descrizione tecnica dell'impianto, come riportato nella Relazione Tecnica acquisita al protocollo n. PG 375308 del 28.07.2025.

- Viene data lettura del parere ARPAC prot.n. 55847 del 04.09.2025, acquisito al PG n. 0432620/2025 , con il quale l'Agenzia ha espresso parere favorevole con prescrizioni.
- Viene data lettura del parere prot.n. 21587 del 03.09.2025 acquisito al PG n. 429394 del 03.09.2025, con il quale la Provincia di Benevento ha espresso parere favorevole così come segue : *“ In considerazione della variante riduttiva dell'impianto, nel quale non sarà più realizzata la stazione di trasferimento, prevista nel progetto originario e già esaminato nella prima seduta della CdS del 26/02/2025, viste le integrazioni trasmesse in data 29 luglio 2025, acquisite al protocollo dell'Ente al n.19256, si esprime per quanto di competenza parere favorevole.”*
- Viene data lettura della nota prot.n. 10679/2025 acquisita al PG n. 134347 del 17.03.2025 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rappresentato di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all' intervento proposto in quanto non è soggetto a vincoli e norme di propria competenza né al proprio parere preventivo.
- Viene data lettura della nota prot.n. 3145 del 13.03.2025 con cui il Comando Prov.le dei VVF di Benevento ha espresso parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, successivamente confermato con nota prot.n. 7604 del 13.06.2025 acquisita al PG n. 295352 del 13.06.2025, con le seguenti prescrizioni: *prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando ai sensi dell'art.4 del DPR 151/11. Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli art. 3 o 4 del DPR 151/2011”.*
- Il Presidente rileva che rispetto alle previsioni iniziali, il progetto con le modifiche intervenute in data 28.07.2025 ha incluso la previsione di uno scarico in pubblica fognatura. Con le integrazioni progettuali fornite in data 04.09.2025, tale previsione viene confermata dalla ditta. Il Presidente ritiene pertanto necessario che tale previsione sia evidenziata nel verbale in modo da consentire al soggetto istituzionale competente di esprimersi in merito, nei tempi della CdS, anche in considerazione di quanto rilevabile dalle disposizioni del Comune di Benevento (cfr ad esempio disposizione n. 84989 del 18.08.2022 del Settore opere pubbliche riguardante le autorizzazioni per gli allacci in fogna nelle aree comunali PIP in località Olivola).
- Il rappresentante dell'EdA ATO BN, considerato che l'impianto di che trattasi è previsto nel piano d'ambito e che il suo utilizzo è funzionale alla filiera della raccolta dei rifiuti urbani, vista la documentazione agli atti, esprime parere favorevole.
- Il Presidente, in considerazione di tutto quanto sopra, aggiorna la CdS in attesa dell'espressione da parte dell'Ente competente sullo scarico in fognatura, rappresentando che per gli altri aspetti oggetto di valutazione appare una generale condivisione da parte di tutti i soggetti partecipanti alla CdS.

RILEVATO CHE:

- a. con comunicazione a mezzo pec del 08.09.2025 è pervenuto il parere del Comune di Benevento prot. n. 99542 del 08.09.2025 con il quale lo stesso ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in

pubblica fognatura delle acque di scarico dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito in contrada Olivola nel comune di Benevento;

- b. questa UOD ha provveduto, pertanto, a convocare, con nota PG n. 2025/0442882 del 09/09/2025 e anticipata a mezzo pec del 08.09.2025, nuova seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 09.09.2025. Hanno partecipato i rappresentanti della società ASIA BENEVENTO s.p.a. , mentre erano assenti i rappresentanti di: Eda ATO Rifiuti di Benevento, Arpac, Comando Prov.le dei VVF di Benevento, Provincia di Benevento, ASL di Benevento, Autorità di Bacino, Comune di Benevento. In tale sede:
- Si prende atto che, rispetto a quanto evidenziato nel precedente verbale in merito alla necessità di acquisire il parere del soggetto competente in materia di scarichi idrici dell'impianto de quo, con comunicazione a mezzo PEC dell'08.09.2025 è pervenuto il parere del Comune di Benevento prot. n. 99542 del 08.09.2025 con il quale lo stesso ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura come segue:

“ Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla ditta ASIA Benevento SPA per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito contrada Olivola del comune di Benevento - (art. 208 D.lgs 152/2006 e succ.); Esaminati gli elaborati progettuali allegati alla richiesta e le successive integrazioni; Considerato che la fognatura di c.da Olivola è sprovvista di impianto di depurazione; Considerato che i valori degli scarichi saranno contenuti entro i limiti relativi alla tab. 3, allegato V, alla parte III del D.lgs 152/2006 relativamente ai limiti per acque superficiali; autorizza lo scarico in pubblica fognatura delle acque di scarico dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito contrada Olivola del comune di Benevento.”

- La ditta, così come rappresentata, deposita agli atti della CdS documentazione relativa alla nuova nomina del Responsabile Tecnico dell'impianto. A tal fine, prima dell'emissione del decreto, si richiede alla società la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
 1. Autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Responsabile Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 159/2011;
 2. Atto con il quale è stato formalizzato il cambio del responsabile tecnico.
 3. Autocertificazione attestante il possesso dei seguenti requisiti soggettivi: Non trovarsi in stato di interdizione legale e/o di interdizione temporanea dagli uffici - Non aver riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena: A pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente; Alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria; Alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo - Non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni 8 (ora art. 6 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).
- Il Presidente, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dall'Arpac, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di Benevento, dall' EdA ATO Rifiuti, dal Comando Prov.le dei VVF di Benevento, vista la comunicazione dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all' intervento proposto e acquisito l'assenso dell'ASL di Benevento ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/1990, chiude i lavori della Conferenza **con determinazione conclusiva favorevole**.

PRECISATO CHE:

- a. Il rilascio del decreto autorizzativo è stato subordinato all'ottenimento della documentazione integrativa relativa alla nomina del nuovo responsabile tecnico dell'impianto nonché della seguente ulteriore documentazione: lettera di affidamento dell'incarico al tecnico incaricato dalla ditta o contratto reso nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza, sottoscritta dal committente, resa ai sensi dell'art.2 della L.R. n.59/2018, unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità in conformità al D.P.r.n.445/2000 ; dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta, resa ai sensi dell'art.3 della L.R. n.59/2018, attestante il pagamento delle spettanze da parte del committente.
- b. Con comunicazione a mezzo pec in data 09.09.2025, acquisita al PG n. 0444585 del 10.09.2025 la società ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta relativa al nuovo responsabile tecnico dell'impianto;
- c. Con la medesima nota la società ha inoltre trasmesso dichiarazione a firma della Responsabile Area Impianti di ASIA Benevento s.p.a. con la quale ha dichiarato , ricoprendo il ruolo di Quadro con poteri conferiti dall'Amministratore Unico mediante apposita procura notarile, *"di aver provveduto, in qualità e per le funzioni sopra indicate, a predisporre internamente all'Azienda gli atti progettuali necessari ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; che la progettazione riguarda l'impianto di selezione della frazione multimateriale proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ubicato in Benevento, Contrada Olivola; che, in virtù di quanto sopra, ASIA Benevento S.p.A. non è sottoposta agli obblighi previsti dalla Legge della Regione Campania n. 59/2018, in quanto gli atti progettuali sono stati predisposti internamente e direttamente dal Responsabile Area Impianti, nel rispetto delle competenze conferite."*

TENUTO CONTO:

- a. della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;
- b. che in data 03/09/2025 e 09/09/2025 è effettuata la richiesta di rilascio di comunicazione antimafia tramite la BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) a carico del Rappresentante Legale e Responsabile Tecnico della società e che allo stato non ha ricevuto riscontro relativamente al Rappresentante Legale;

VISTI

- a. L'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e smi
- b. La D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- c. La DGR n.223/2019;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 09 settembre 2025 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento dott.ssa Silvia Meoli, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1. AUTORIZZARE, così come si autorizza, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. quale autorizzazione unica, la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in c/da Olivola nel comune di Benevento (BN), della società ASIA BENEVENTO S.P.A. con sede legale in via delle Puglie in Benevento (BN), P.IVA 01112560626, legalmente rappresentata dal sig. ***OMISSIS*** nato *****OMISSIS***** ;

2. STABILIRE CHE:

l'impianto è autorizzato secondo il progetto costituito dai seguenti elaborati grafici allegati:

- **Allegato 1** - Planimetria layout;
- **Allegato 2** - Planimetria scarichi acque meteoriche;
- **Allegato 3** - Planimetria scarichi servizi igienici;
- **Allegato 4** - Planimetria emissioni in atmosfera.
- **Allegato 5** - Planimetria rete aspirazione aria
- **Allegato 6** – Tabella riepilogativa codici EER

con le seguenti prescrizioni:

3. Gestione Rifiuti

1. Garantire sempre l'ispezionabilità visiva dei rifiuti stoccati nelle aree di allocazione, in particolare per i materiali imballati.
2. Si prende atto che la ditta dichiara di prevedere l'operazione R12 (EER 200101, 150101, 150106, 150102) cui sono destinati in impianto i rifiuti in ingresso come indicato alla pag. 1 delle Note di Risposta di cui al prot. ARPAC n° 49593/2025 del 30.7.25. Si prende atto anche che la ditta dichiara di non produrre MPS-Materie Prime seconde o EoW-End of Waste dalla selezione dei rifiuti.
3. La Ditta dal trattamento sulla linea di selezione-imballaggio destinata agli EER 200101, 150101, 150106 e 150102 con una potenzialità di 6.000 t/a prevede di ottenere gli EER 191212, 191207, 191204, 191203, 191202, 191201. Attribuire ai rifiuti ottenuti in quadrati come Carta-Plastica gli EER 191201 e 191204 in prima istanza ove separabili, in linea con quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e l'EER 191212 solo ai materiali residuali non rientrabili in tale classificazione.
4. Per la capacità di stoccaggio nelle aree interne al capannone del rifiuto in ingresso e per la capacità di stoccaggio nelle aree esterne del rifiuto ottenuto dall'operazione R12 di cui alla Planimetria Aree di stoccaggio di cui al prot. ARPAC n° 49593/2025 del 30.7.25. Si prende atto dei quantitativi rispettivamente indicati alle pagine 47 e 49 della Relazione Tecnica, dell'altezza massima in ogni caso non superiore a 3 metri come indicato alla pag. 2/b-c delle Note di Risposta di cui al citato prot.. Si prende atto che la tempistica massima di giacenza dei rifiuti per l'intero ciclo di lavorazione è pari ad un anno come indicato alla pag. 2/e delle Note di Risposta di cui al citato prot..

5. Si prende atto, inoltre, dei rifiuti che si possono produrre dalle attività accessorie di cui alla pag. 61-62 della Relazione Tecnica di cui al prot. ARPAC n° 49593/2025 del 30.7.25.
6. Rispettare gli stalli di allocazione come indicati nella citata Planimetria Aree di stoccaggio, oltre ai quantitativi massimi di stoccaggio riportati nelle Note di riscontro e nella Relazione Tecnica. Nel caso di eventuali modifiche la Ditta dovrà preventivamente darne comunicazione all'A.C..
7. Per eventuali rifiuti prodotti dagli interventi edilizi-impiantistici applicare il DM 127/24 per i materiali da demolizione ricompresi nell'ambito del citato decreto, mentre dovranno essere applicate le norme operative di cui al DPR 120/17 per i materiali ricadenti nell'ambito di tale decreto. La ditta dovrà procedere ad effettuare tutte le comunicazioni previste per legge ai soggetti competenti.
8. La ditta riferisce la costruzione di una nuova vasca da 25 mc cui sono destinati i colaticci e le acque di lavaggio interne al capannone stimate in 156 mc/a a cui attribuirà l'EER 161002. Effettuare sempre la caratterizzazione analitica trattandosi di un codice a specchio.
9. In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/19, oltre che dai Piani di Emergenza, fatte salve specifiche ulteriori prescrizioni impartite da parte degli Enti competenti in materia. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Parimenti nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di valutazioni da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione all'A.C. per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative. I rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) ove tecnicamente possibile, comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione sulle emissioni come prescritti dai soggetti competenti.
10. Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati all'A.C. per le valutazioni conseguenti. Il Responsabile tecnico dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza.
11. I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle norme specifiche.
12. Per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà provvedere a redigere il RENTRI in modo da consentire un adeguato tracciamento di ogni carico di rifiuti in ingresso anche nel corso dei passaggi interni al fine di garantire il rispetto delle tempistiche massime di giacenza.
13. In generale per la gestione di rifiuti attenersi a tutte le procedure tecniche, alle norme nazionali e regionali vigenti ed alle BAT di settore vigenti applicabili. Conservare sempre in impianto la documentazione tecnica autorizzata, norme di riferimento, altri atti correlati, documenti associati al Registro di C/S (FIR, analisi, autorizzazioni trasportatori ed impianti di destinazione).
14. I rifiuti soggetti in impianto ad operazione R13-R12 dovranno essere destinati soltanto ad impianto finale con operazione da R1 a R10.
15. Tenere conto che ARPAC si riserva di prelevare campioni dei rifiuti in ingresso e/o dei materiali/rifiuti prodotti con oneri e costi di laboratorio a carico della Ditta.
16. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare, dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo

- sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o simili da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
17. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
 18. Prevedere con frequenza semestrale il monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.
 19. Relativamente al Piano di dismissione, in caso di cessazione definitiva dell'attività presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase al fine di ottenere nulla-osta/parere da parte dell'Autorità Competente e degli Enti interessati.

4. Emissioni in atmosfera

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto Legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività, come di seguito elencate, **con le seguenti prescrizioni**:

1. Rispettare il ciclo lavorativo e le tecnologie indicate nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
3. Prevedere per la fase lavorativa di lavorazione degli imballaggi multimateriali, relativa all'emissione convogliata in atmosfera E1, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fasi lavorative/ Impianti ¹	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³) ²	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E1	Linea di lavorazione dei rifiuti multimateriale (Trituratore)	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3, § 2.1.1 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10	UNI EN 13284-1:2017	20.000

	aprisacco, vibrovaglio, cabina di selezione manuale, separatori, pressatura, nastri trasportatori).			<i>agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.</i>		
- Impianti di abbattimento previsti: filtro a maniche. (¹) Come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (²) Come previsto dal comma 5, art. 271, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.						

4. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della portata di progetto, la Ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
5. Effettuare il monitoraggio delle seguenti emissioni diffuse di polveri totali:

Punti di emissione diffusa	Fonti di emissione diffusa	Parametri
P1	Area stoccaggio rifiuti EER 150101, 150102, 150106, 200101.	<i>Polveri totali</i>
P2	Area stoccaggio rifiuti EER 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191212	

6. In merito ai VLE delle emissioni diffuse, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici/fisici/biologici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.
7. Si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'assenza nel ciclo di lavorazione di gruppi elettrogeni di emergenza e/o impianti di combustione e della fase di saldatura/operazioni assimilabili alle saldature/taglio termico.
8. Relativamente al suddetto impianto di abbattimento delle polveri prodotte durante la fase di lavorazione degli imballaggi multimateriale (Punto di emissione E1):
 - rispettare quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102 e, in particolare, provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico);

- effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale d'uso e di manutenzione dalla ditta costruttrice dello stesso.
9. Installare, entro dodici mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione, una barriera arborea o altra tipologia di barriera lungo il perimetro aziendale, al fine di ostacolare la diffusione delle polveri, a limitare l'impatto odorigeno e con funzione paesaggistica. Inoltre, provvedere a mantenere tale barriera in continua efficienza.
 10. Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
 11. Al fine di garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali dispositivi non siano attualmente contemplati nelle norme tecniche per il controllo delle emissioni, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la scheda tecnica, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la Ditta dovrà effettuare una verifica di omogeneità del flusso emissivo in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

12. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:
 - l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;
 - i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
 - la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
13. Apporre sul camino, in prossimità del punto di prelievo, un'etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.
14. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
15. I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. In particolare, oltre alle norme tecniche sopra menzionate, relativamente alla determinazione della temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911-1:2013, mentre per la determinazione del vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria).
16. Relativamente al campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera (Punto di emissione E1) le emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno n° 3

campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

17. Condizioni di normalizzazione dei risultati - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i valori limite di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:
 - temperatura 273°K;
 - pressione 101,3 kPascal;
 - gas secco.
18. Ogni modifica al ciclo lavorativo, così come definita dall'art. 269C.8 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
19. Attuare un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti, come previsto dai commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:
20. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli Organi di Controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;
21. la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata. In tal caso il gestore dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.
22. Il gestore deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.
23. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei valori limite di emissione autorizzati, devono essere comunicate, all'Autorità Competente Regione Campania, al Comune e al Dipartimento ARPAC di Benevento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.
24. In merito alla messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati, in ottemperanza all'art. 269 c.6 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., il gestore deve comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA Campania di Benevento quanto segue:
25. la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
26. i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati di n° 1 campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte, attestante il rispetto dei valori limite di emissione, effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.
27. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni. Le prove, i collaudi, le tarature e le messe a punto produttive possono essere effettuate, esclusivamente, dopo la comunicazione di messa in esercizio.
28. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (60 gg) degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a

informare con congruo anticipo l'Autorità Competente Regione Campania e l'ARPAC, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati e indicando le nuove date. Decorso 15 gg dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

29. Qualora in fase di campionamenti di messa a regime si rilevi che il valore assoluto della differenza tra la portata (Nm³/h) autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, così come indicato anche al 4° punto – componente aria del presente parere, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione degli effluenti prodotti dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.
30. Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate (E1) e diffuse nei punti prestabiliti (da P1 a P2 tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti), con frequenza annuale, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente Regione Campania le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.
31. Relativamente alle Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20.5.2019 contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti, si riporta quanto segue:
 - effettuare un idoneo stoccaggio dei rifiuti e di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo lavorativo rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza;
 - tenere sempre a disposizione degli Organi di Controllo: le schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo lavorativo; certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda; planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;
 - prevedere l'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione.
32. Demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
33. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;
34. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. 152/06; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
35. contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
36. gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;

37. adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
38. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

5. Scarichi

AUTORIZZARE lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche, secondo i limiti imposti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III – colonna scarico in acque superficiali, come da parere favorevole del Comune di Benevento prot. n. 99542 del 08.09.2025 che di seguito si riporta: “*Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla ditta ASIA Benevento SPA per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito contrada Olivola del comune di Benevento - (art. 208 D.lgs 152/2006 e succ.); Esaminati gli elaborati progettuali allegati alla richiesta e le successive integrazioni; Considerato che la fognatura di c.da Olivola è sprovvista di impianto di depurazione; Considerato che i valori degli scarichi saranno contenuti entro i limiti relativi alla tab. 3, allegato V, alla parte III del D.lgs 152/2006 relativamente ai limiti per acque superficiali; autorizza lo scarico in pubblica fognatura delle acque di scarico dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito contrada Olivola del comune di Benevento.*”

con le seguenti prescrizioni:

1. Premesso che, da quanto si deduce dalla documentazione presentata il 30.7.2025 - prot. ARPAC n.49593, e dalla Planimetria Acque meteoriche del 4/2025, la regimazione delle acque meteoriche di piazzale avviene per gravità, assicurare adeguate pendenze, e/o, ancor meglio, un'accurata canalizzazione del sistema adduttore, specialmente per quanto attiene l'area di rifiuti in ingresso e per lo stoccaggio delle balle.
2. Le superfici di cui al punto precedente devono essere impermeabili e mantenute in condizioni sempre ottimali, sia in termini di integrità che di pulizia, con un particolare riguardo alle caditoie, alle griglie e ai cordoli di contenimento.
3. Per il dimensionamento del sistema, si presenti una valutazione di calcolo dell'entità delle acque di dilavamento, in ingresso all'impianto industriale di depurazione, seguendo le linee guida della Direzione tecnica dell'ARPA Emilia Romagna - datate 14.4.2018. Si ricorda di comprendere nel computo totale, tutte le voci e gli input di attività antropiche che possono contribuire alla potenziale contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento 1 pioggia.
4. Con adeguata periodicità, dovrà essere effettuata manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui industriali sopra nominato, con particolare cura rispetto alle fasi di degrassazione e di decantazione, atte a produrre potenziale inquinamento.
5. I pozzetti di ispezione, utilizzati per i controlli abituali, e la vasca di prima pioggia, dovranno essere adeguatamente puliti, assieme al sistema idraulico annesso, assicurando una manutenzione periodica (almeno 1 volta all'anno) e dovranno essere mantenuti costantemente accessibili in adempimento a quanto disposto dal art. n.101 comma 3 del D. Lgs 152/2006.
6. Verificare, annualmente, la perfetta tenuta di tutte le vasche interrate, e non, da attestare mediante perizia tecnica asseverata, e da inviare all'Autorità competente e all'ARPAC.
7. Il campionamento in autocontrollo delle acque meteoriche di dilavamento di 1 pioggia, in uscita dall'istallazione di trattamento, deve essere caratterizzato da modalità istantanea con una frequenza di prelievi mensile.
8. Anche le acque di 2 pioggia devono essere analizzate, semestralmente e con modalità istantanea, in quanto immesse direttamente in fognatura; tali campionamenti devono essere realizzati in condizione meteorologiche favorevoli.

9. I valori limite di emissione normati, e riguardanti uno scarico in FOGNATURA, sono indicati alla Parte Terza del D. Lgs 152/2006 All. 5 tab. 3.
 10. Includere nel set analitico programmato anche il Saggio di tossicità che, in caso di superamento dei limiti di emissione, non prevede sanzioni amministrative ma richiede comunque un approfondimento tecnico-ambientale, alla ricerca delle cause che hanno provocato l'eventuale non conformità.
 11. Si ricorda che, ai sensi del D. Lgs 152/2006 art.101 comma n.5, i valori limite di emissione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
 12. Valutare la possibilità del Riutilizzo, totale o parziale, delle acque depurate, se conformi, al fine di usi interni di detersione.
 13. In caso di disfunzioni improvvise, concepire misure di emergenza, che presuppongano la riduzione della capacità di trattamento depurativo e comportino, invece, se necessario, la sostituzione di pezzi mediante ricambi di immediata disponibilità. In proposito si cita l'art.5 della Direttiva Tecnica Regionale - Delibera della Giunta Regionale Campania n. 259 del 29/05/2012.
 14. In occasione di versamenti accidentali, di discreta entità, occorre eseguire immediatamente l'assorbimento del materiale sparso o la pulizia, anche a secco, della pavimentazione coinvolta dall'evento.
 15. Eventuali malfunzionamenti del sistema depurativo, e annessi, dovranno essere tempestivamente comunicati agli Enti competenti Regionali.
 16. Valutare l'opportunità di dotarsi di un gruppo di continuità e/o gruppi elettrogeni per fronteggiare eventuali black-out della fornitura energetica.
6. **RISPETTARE quanto prescritto dal Comando Prov. le dei VVF di Benevento con nota prot.n. 3145 del 13.03.2025**, con la quale ha espresso parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, con le seguenti prescrizioni:
- prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando ai sensi dell'art.4 del DPR 151/11.
 - Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli art. 3 o 4 del DPR 151/2011";

7. STABILIRE CHE:

- 7.1. ai sensi dell'art. 208 comma 12 del Dlgs 152/2006, la durata della presente autorizzazione è fissata in **dieci anni** dalla data del rilascio del presente atto;
- 7.2. la ditta è obbligata a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie alle modifiche da apportare;
- 7.3. è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- 7.4. l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 7.5. i lavori dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3, previa comunicazione di inizio lavori alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale e al Comune di Benevento (BN).
- 7.6. la ditta provvederà a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;

- 7.7. prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività, la ditta è obbligata a presentare polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, così come previsto dal punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019;
- 7.8. questa UOD, acquisite in originale perizia asseverata e garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- 7.9. ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs.152/06, sarà cura della Provincia di Benevento effettuare controlli periodici sull'attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06;

8. PRECISARE CHE:

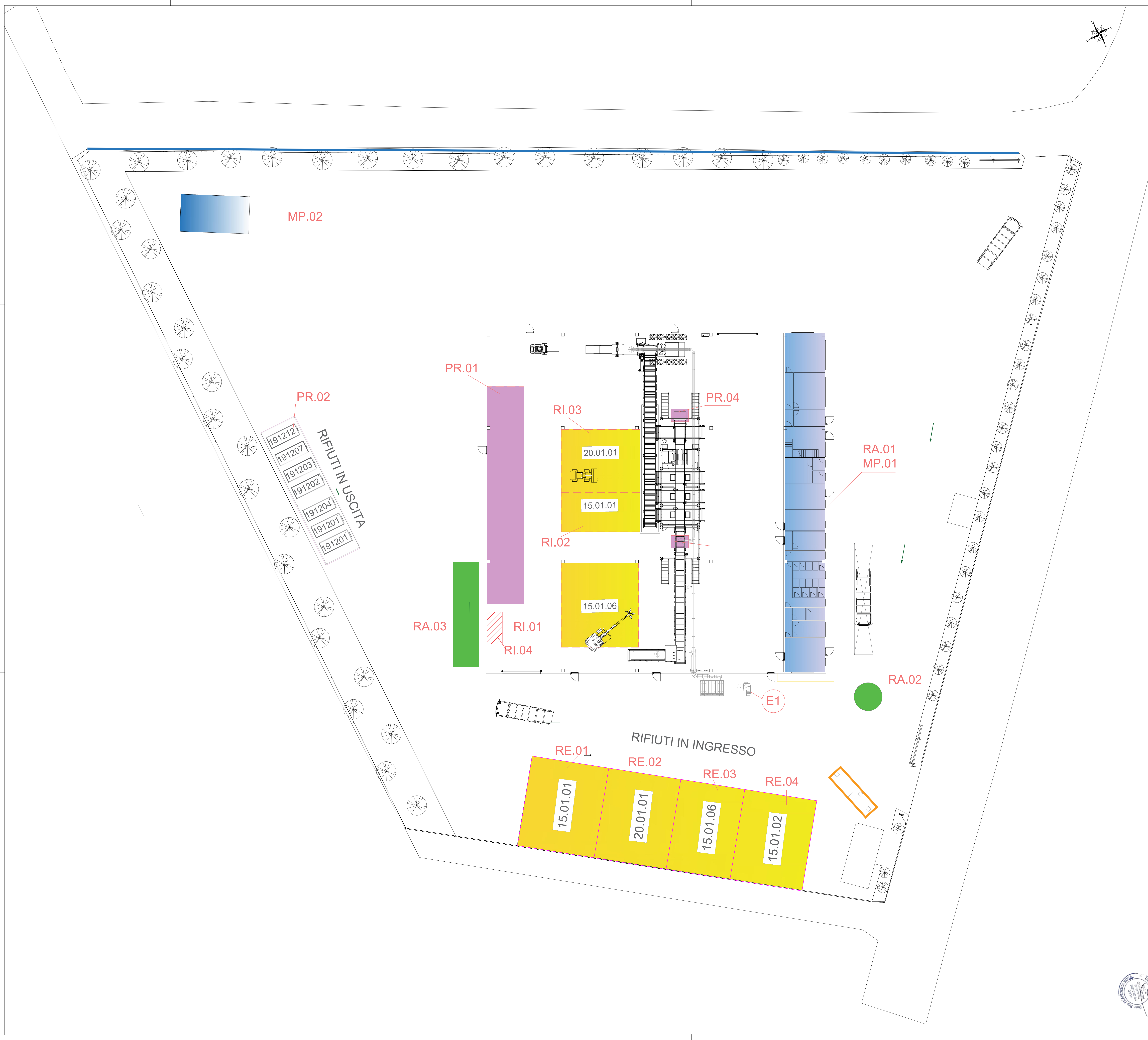
- 8.1. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione etc. di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività;
- 8.2. l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 8.3. il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
- 8.4. la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- 8.5. tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

9. NOTIFICARE il presente decreto alla ditta ASIA BENEVENTO S.P.A.;

10. TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; al Comune di Benevento (BN), all' ARPAC di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL BN1, all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, all' Ato Rifiuti di Benevento;

Si fa presente che avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

DOTT. MICHELE RAMPONE



LEGENDA

AREE RIFIUTI IN INGRESSO LINEA SELEZIONE

- RI01 - AREA INTERNA STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO
- RI02 - AREA INTERNA STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO
- RI03 - AREA INTERNA STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO
- RI04 - AREA INTERNA STOCCAGGIO RIFIUTI NON CONFORMI

AREE RIFIUTI IN USCITA LINEA SELEZIONE

- PR01 - AREA INTERNA STOCCAGGIO BALLE
- PR02 - AREA ESTERNA STOCCAGGIO BALLE
- PR03 - CASSONI FERROSI
- PR04 - CASSONI NON FERROSI

AREE RIFIUTI AUTOPRODOTTI

- RA01 - DEPOSITO UFFICIO
- RA02 - VASCA A TENUTA REFLUI CIVILI
- RA03 - VASCA RACCOLTA ACQUA DI LAVAGGIO

AREE MATERIE PRIME ED ALTRO

- MP01 - DEPOSITO E UFFICI
- MP02 - ACCUMULO IDRICO ANTINCENDIO

Città di
Benevento

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE
DEFINITIVA, ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI
PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
LAVORAZIONE DEGLI IMBALLAGGI MULTIMATERIALE
CUP: J81B22001760006 CIG: 992997281E

OPERATORE ECONOMICO

COPARM S.R.L.
Z.I. Machia, snc - 75013 - Ferrandina (MT)
mail: coparm@coparm.it

PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO MANDATARIA
C.G.A. S.R.L. - Prof. Ing. G. M. Baruchello
Via A. Togni, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: capo@coparm.it

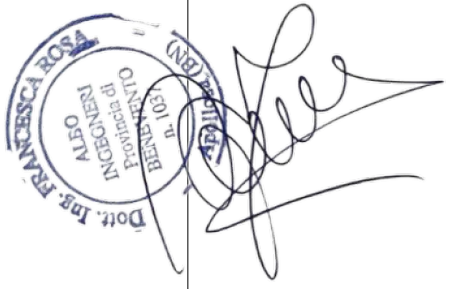
IMPERIA S.p.A.
Via A. Januzzi, 35 - 84128 - Salerno (SA)
mail: info@imperiaprogetti.com

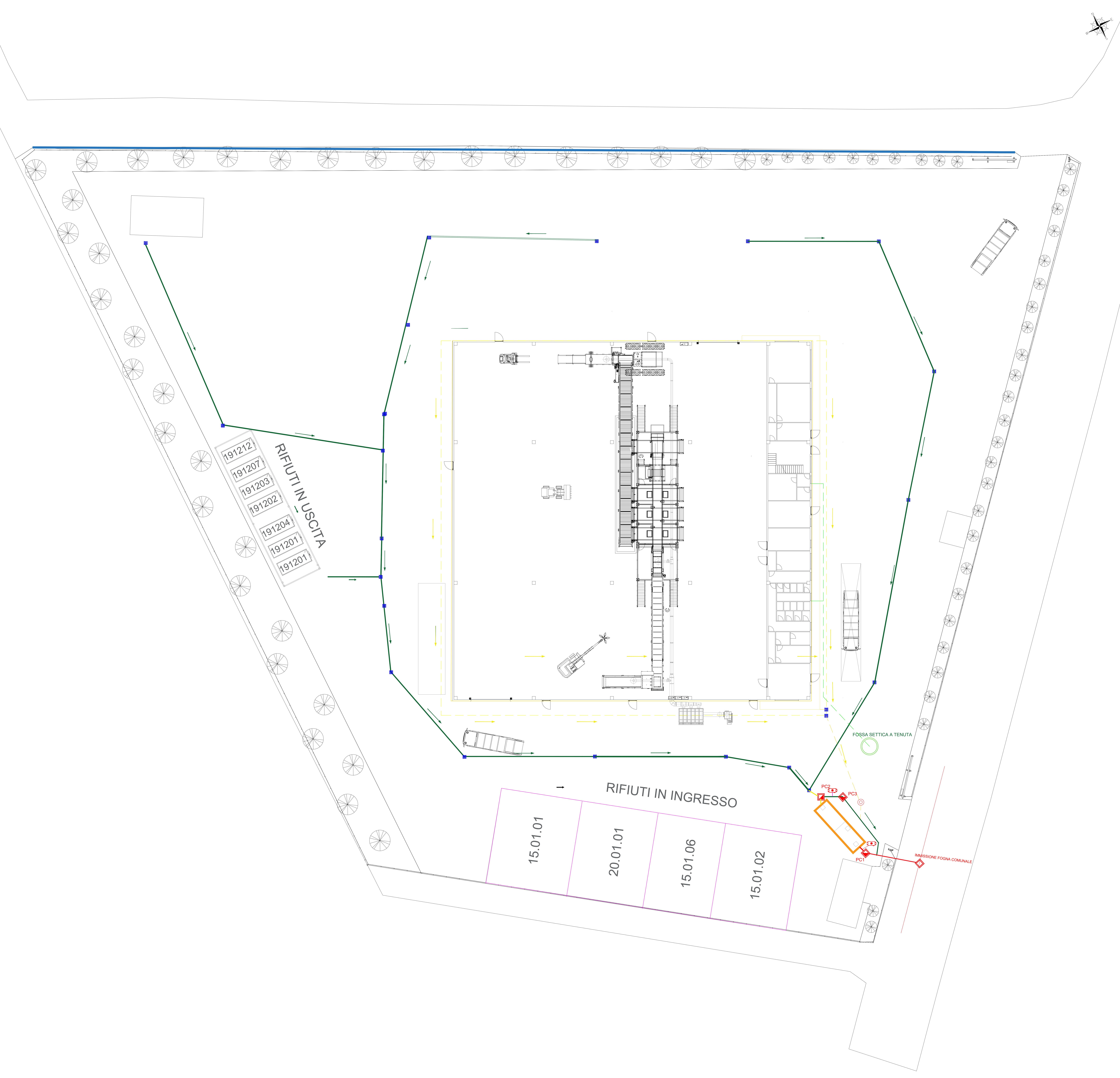
MANDANTI
Ing. Giulia D'Elia
Via Casa Giorgini, 23
84013 - Casa del Tirreno (SA)
mail: ing.giulietta@gmail.com

ELABORATO

Planimetria aree di stoccaggio

CODIFICA							
prog.	tipo elab.	argomento	progress.	revisione	data	scala	piot.
FTE	EGR	RET	001	B	07/25	1: 250	A1
rev	data	descrizione	redatto	approvato			
a	07/24	Emissione	GR	CGA			
b	04/25	Revisione					
c	07/25	Revisione					
d							
e							





LEGENDA

RETE ACQUE METEORICHE DI PIAZZALE

SCARICO FINALE

RETE ACQUE METEORICHE DI COLLETTAMENTO ACQUE DI COPERTURA

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA

CADITOIA

PUNTI DI SCARICO + Pozzetti di ispezione

PC1 Pozzetto di ispezione Uscita Impianto trattamento prima pioggia

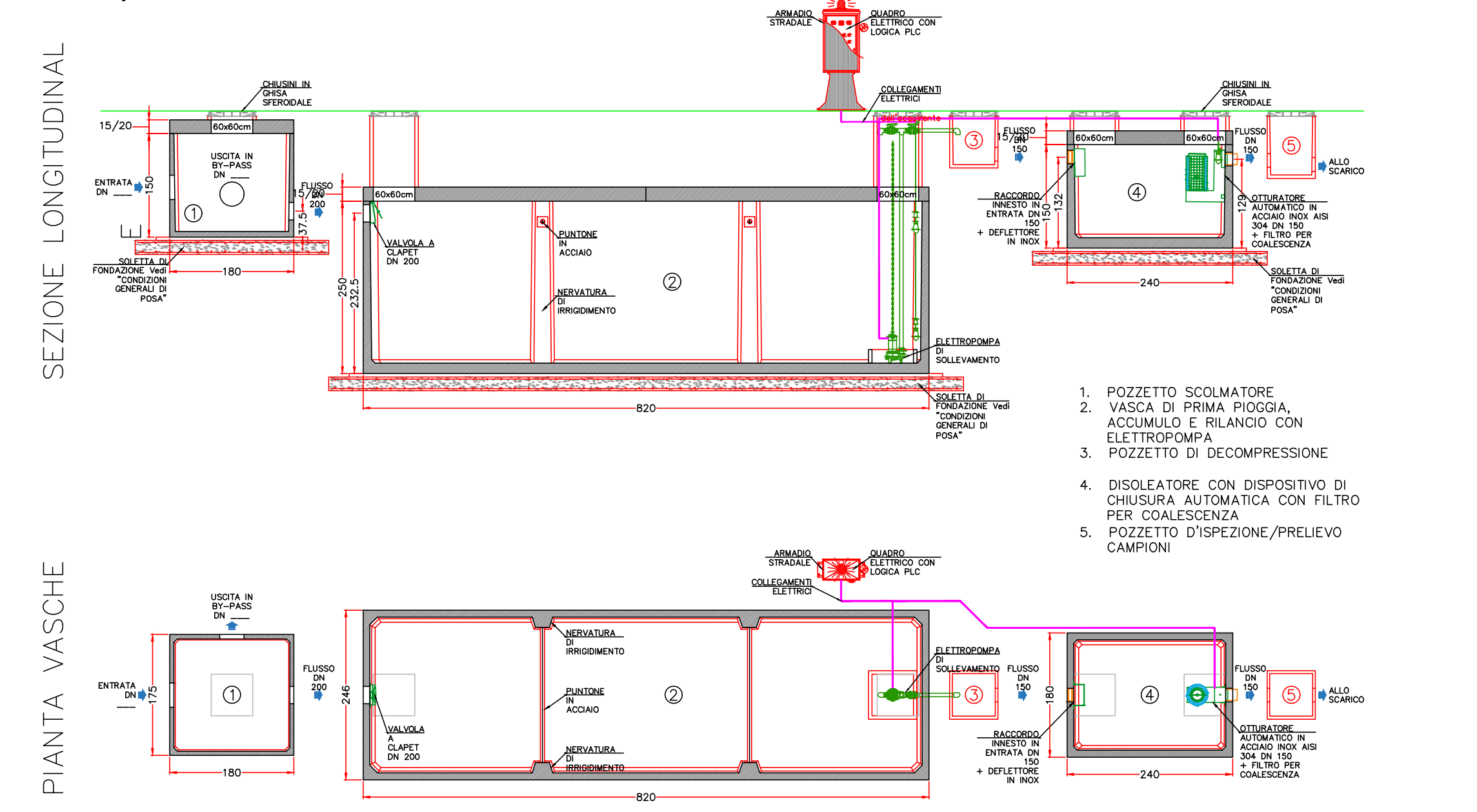
PC2 Pozzetto scolmatore

PC3 Pozzetto di ispezione seconda pioggia

Misuratore di portata

Fossa a tenuta acque nere

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA
Sup. 9.000 mq - Vol. Totale P.P. = 45,0 mc
(scala 1:50)



SCHEDA TECNICA

MATERIALI COSTITUENTI LA STRUTTURA		DESCRIZIONI TECNICHE			PESO	
Classe di Resistenza	C45/55	SUPERFICIE (mq)	VOLUME TOTALE (mc)	DIMENSIONI ESTERNE (cm) Larghezza/Lunghezza	VASCA (m)	COPERTURA (m)
Slump	S5					
Dmax	16mm					
Classe di Esposizione	XC4-XS4-XS3-XS2					
Acciaio d'Armatura	Tipo B A501 C (come F244)	10.000	45,0	248 870	250 249,5	79,7 106,3

Città di
Genovento

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE
DEFINITIVA, ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI
PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI
LAVORAZIONE DEGLI IMBALLAGGI MULTIMATERIALE
CUP: J81B22001760006
CIG: 992997281E

OPERATORE ECONOMICO

COPARM S.R.L.
Z.I Machia, snc - 75013 - Ferrandina (MT)
mail: coparm@coparm.it

PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO MANDATARIA

MANDANTI

C.G.A. S.R.L. - Prof. Ing. G. M. Baruchello
Via A. Togli, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: cga@ingegneria.it

IMPERIA S.r.l.
Via A. Iannuzzi, 35 - 84128 - Salerno (SA)
mail: info@imperiaingegneria.com

SPRING PROJECT S.r.l.
Via Taniguchi, 19 - 84128 - Salerno (SA)
mail: springproject@gmail.com

Ing. Giulia D'ella
Via Casa Coglianese, 21 -
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
mail: ing.giulianed@gmail.com

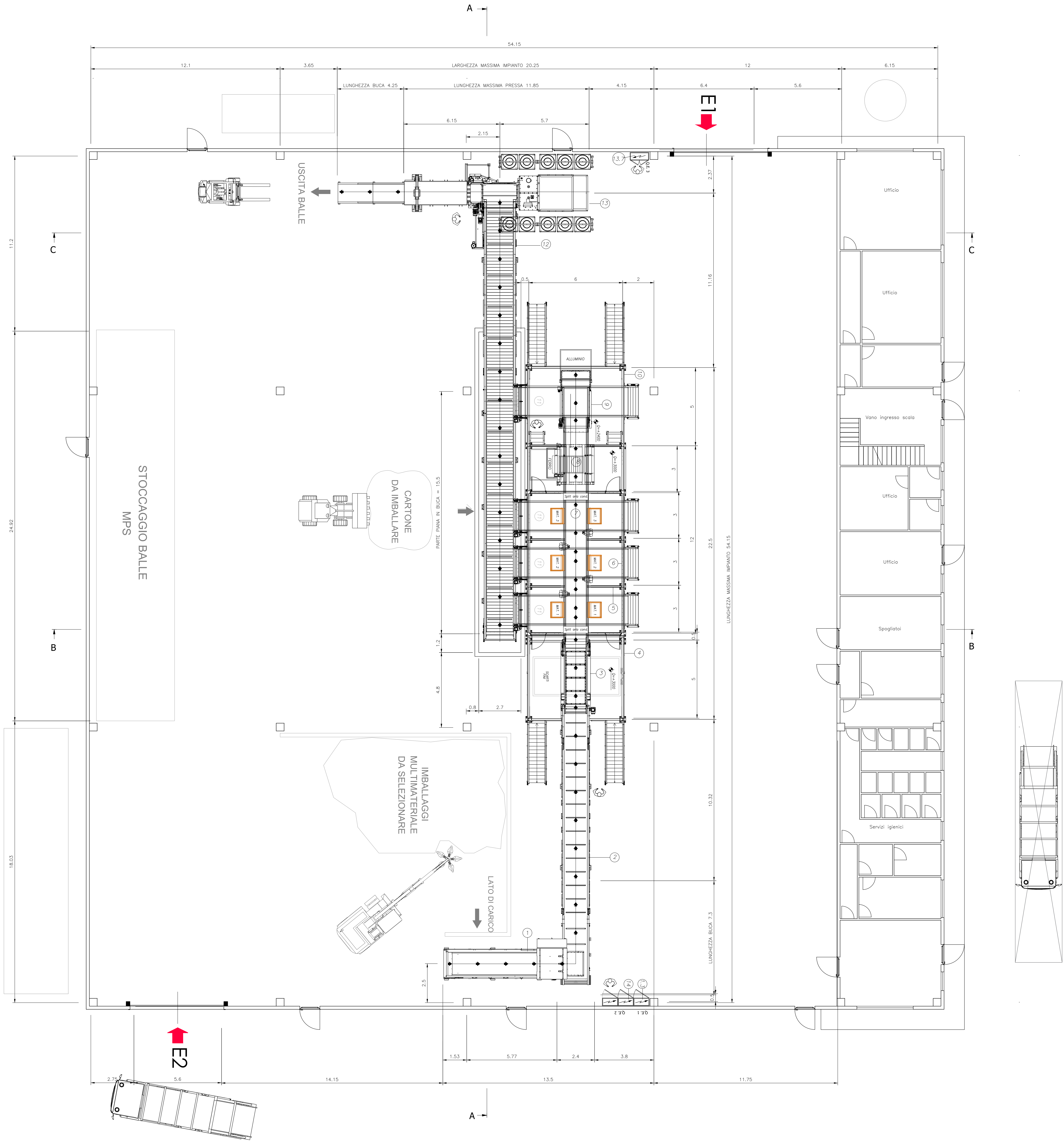
ELABORATO

Planimetria acque meteoriche

CODIFICA

prog.	tipo elab.	argomento	progress.	revisione	data	scala	plot
FTE	EGR	RET	001	B	04/25	1: 250	A1
rev	data	Emmissione	descrizione	redatto	approvato		
a	07/24	Emmissione		DF	CGA		
b	04/25	Revisione					
c	07/25	Revisione					
d							
e							





LEGENDA							
POS. ITEM	QUAN. QUAN.	MACCHINA TIPO MACHINE TYPE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	MATERIALE MATERIALS	CONFEZIONI DIMENSIONS	POTENZA POWER	NOTE NOTES
1	1	ASB 1500	APRESACCHI				
1.1	1		STRUTTURA DI SOSTEGNO APRESACCHI	S275JR			
1.2	1		RACCORDO DI CUFFIA SCARICO	S275JR			
1.3	1	Q.E.1	QUADRO ELETTRICO TRITURATORE APRESACCHI				
2	1	TM125_15	TRASPORTATORE D'ALIMENTAZIONE VAGLIO VIBRANTE	PIAST. MET.	35,20 mt	30 *	
2.1	-		SOSTEGNO NASTRO TRASPORTATORE TM125_15	S275JR			
2.2	1		TRAMOGGIA DI SCARICO	S275JR			
2.3	1		BUCA TRASPORTATORE	CA.			
2.4	1		LAMIERA DI CHIUSURA BUCA	S275JR			
3	1	VI 4213	VAGLIO VIBRANTE				
3.1	1		STRUTTURA DI SOSTEGNO VAGLIO VIBRANTE	S275JR			
3.2	1		TRAMOGGIA DI SCARICO FRAZIONE FINE SOTTOVAGLIO (SCARTO)	S275JR			
3.3	1		CASSONE SCARICABILE	S275JR			
4	1		PIATTAFORMA DI SOSTEGNO ID IRRADIAZIONE VIBROVAGLIO	S275JR	5,0 x 6,0 h 3,0 mt	30,00 mq	
4.1	2		SCALE D'ACCESSO	S275JR			
5	1		PIATTAFORMA DI SOSTEGNO ZONA DI SELEZIONE MANUALE	S275JR	12,0 x 6,0 h 3,0 mt	72,00 mq	
5.1	2		SCALE D'ACCESSO	S275JR			
6	1		CABINA DI COMETA				
7	1	TGS 1400	TRASPORTATORE DI SELEZIONE MANUALE	CONVIA.	14,50 mt		
7.1	6		NOTOLE DI SCARICO LATERALE	S275JR			
7.2	-		SOSTEGNO NASTRO TRASPORTATORE TGS 1400	S275JR			
8	1	SEN 1400	SEPARATORE ELETTRICO MAGNETICO				
8.1	1		STRUTTURA DI SOSTEGNO SEPARATORE MAGNETICO	S275JR	2,4 x 2,2 h 2,95 mt		
8.2	1		TRAMOGGIA DI SCARICO MATERIALE FERROSO	S275JR			
8.3	1		CASSONE SCARICABILE	S275JR			
9	1	ECS 1500	SEPARATORE A CORRENTI INDOTTE				
9.1	1		STRUTTURA DI SOSTEGNO ECS	S275JR			
9.2	1		TRAMOGGIA DI SCARICO NEGATIVO	S275JR			
9.3	1		TRAMOGGIA DI SCARICO POSITIVO (ALLUMINO)	S275JR			
9.4	1		CASSONE SCARICABILE	S275JR			
10	1		PIATTAFORMA DI SOSTEGNO ID IRRADIAZIONE ECS	S275JR	5,0 x 6,0 h 2,4 mt	30,00 mq	
10.1	2		SCALE D'ACCESSO	S275JR			
11	4	TOLR-1800	BOX MAGAZZINO	CONVIA.	8,00 mt		
11.1	-		SOSTEGNO BOX MAGAZZINO	S275JR			
12	1	TK200-18	TRASPORTATORE D'ALIMENTAZIONE PRESSA	PIAST. MET.	26,70 mt	30 *	
12.1	-		SOSTEGNO NASTRO TRASPORTATORE TK200_18	S275JR			
12.2	1		BUCA NASTRO TRASPORTATORE	CA.			
12.3	1		LAMIERA DI CHIUSURA BUCA	S275JR			
13	1	PR 120	PRESSA (IMBALLAGGIO RIFIUTI)				
13.1	1		TRAMOGGIA INTERMEDIA	S275JR			
13.2	1		TRAMOGGIA SUPERIORE	S275JR			
13.3	1		PROTEZIONE ANTIVORTICONE	S275JR			
13.4	1		CENTRALINA CILINDRICA				
13.5	1		CABINA D'INSONORIZZAZIONE	S275JR			
13.6	1		SCIVOLO BALLE	S275JR			
13.7	5+5		SUPPORTI NASTASSE	S275JR			
13.8	1		QUADRO ELETTRICO PRESSA				
13.9	1		INDUSTRIA A.D.				
14	1		QUADRO ELETTRICO IMPIANTO				



PROPONENTE

ASIA BENEVENTO S.P.A.
Azienda Servizi Igiene Ambientale
Sede legale Via delle Puglie 28/1

REALIZZAZIONE

COPARM S.R.L.
Z.I. Machia, snc - 75013 - Ferrandina (MT)
mail: coparm@coparm.it

PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO MANDATARIA
MANDANTI
ING. GIULIA D'ELIA
Via Casa Caporali, 21 -
84013 - Cave del Tronto (SA)
mail: ing.giulielia@gmail.com
ING. GIULIA D'ELIA
Via A. Togni, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: info@ingegnereliaspina.com
ING. GIULIA D'ELIA
Via A. Togni, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: info@ingegnereliaspina.com
ING. GIULIA D'ELIA
Via A. Togni, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: info@ingegnereliaspina.com

ELABORATO

Servizi -

CODIFICA							
prog.	tipo elab.	argomento	progress.	revisione	data	scala	plot
FTE	EGR	GEN	003	A	07/24	1: 100	A1
rev	data	descrizione	redatto	approvato			
a	07/24	Emissione	DF	CGA			
b	-	-	-	-			
c	-	-	-	-			
d	-	-	-	-			
e	-	-	-	-			



- LEGENDA
- LINEA CAPTAZIONE POLVERI
 - FILTRO A MANICHE
 - E1 PUNTO DI EMISSIONE
 - P1 PUNTI MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE

Città di Benevento

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI LAVORAZIONE DEGLI IMBALLAGGI MULTIMATERIALE

CUP: J81B22001760006 CIG: 992997281E

OPERATORE ECONOMICO

COPARM S.R.L.
Z.I. Machia, snc - 75013 - Ferrandina (MT)
mail: coparm@coparm.it

PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO MANDATARIA
C.G.A. S.R.L. - Prof. Ing. G. M. Baruchello
Via A. Togliatti, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: cga@cgasrl.it

MANDANT
Ing. Giulia D'Elia
Via S. Giovanni, 23 - 80123 - Casa del Tirreno (SA)
mail: ing.giulietta@gmail.com

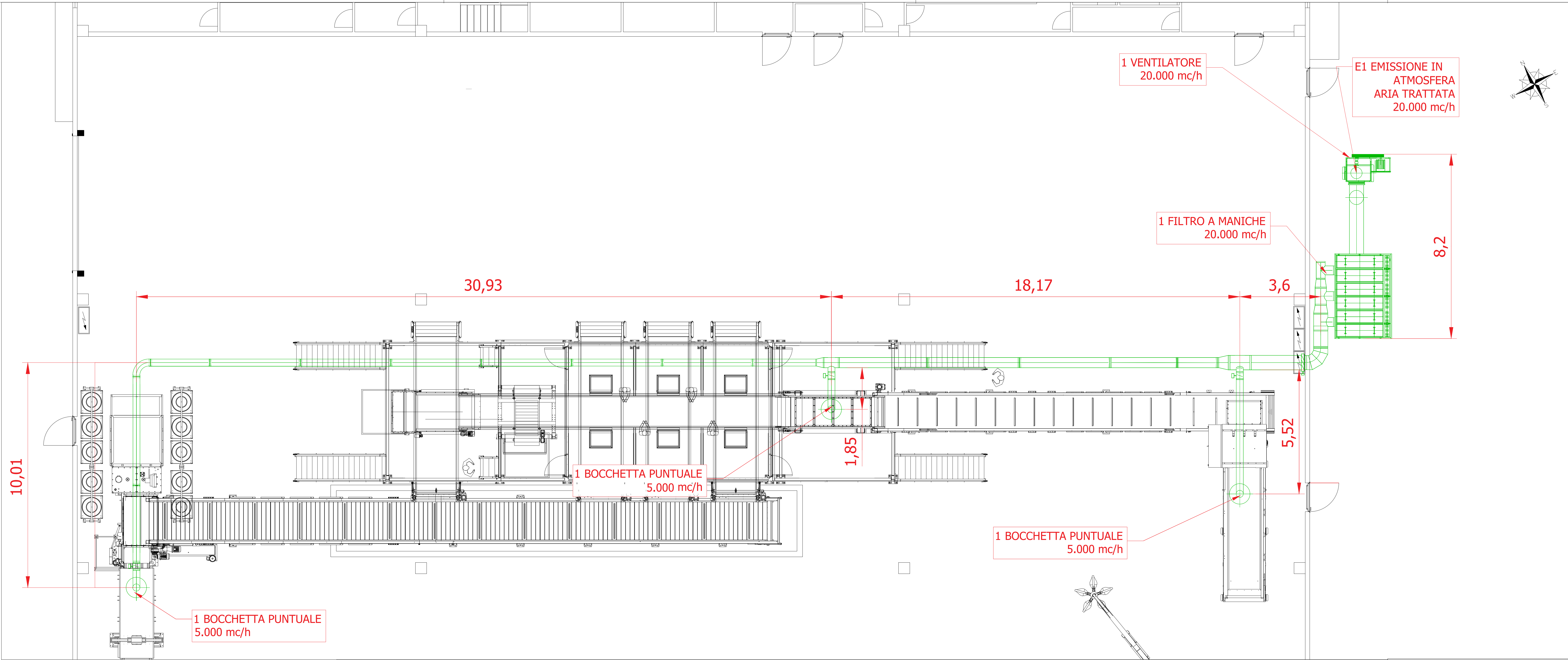
IMPERIA S.p.A.
Via A. Iannuzzi, 25 - 84126 - Salerno (SA)
mail: info@imperiaprogramma.com

SPRING PROJECT S.p.A.
Via Tancredi, 19 - 84138 - Salerno (SA)
mail: springproject@gmail.com

ELABORATO

Planimetria Emissioni in atmosfera

CODIFICA						
prog.	tipo elab.	argomento	progress.	revisione	data	scala
FTE	EGR	RET	001	B	07/25	1: 250
rev	data	descrizione			redatto	approvato
a	07/24	Emissione			DE	CGA
b	04/25	Revisione			-	-
c	07/25	Revisione			-	-
d	-	-			-	-
e	-	-			-	-



Città di Benevento

APPALTO INTEGRATO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA E L'ESECUZIONE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI LAVORAZIONE DEGLI IMBALLAGGI MULTIMATERIALE

CUP: J81B22001760006CIG: 992997281E

OPERATORE ECONOMICO

COPARM S.R.L.
Z.I Machia, snc - 75013 - Ferrandina (MT)
mail: coparm@coparm.it

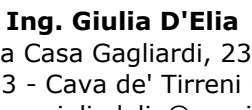
CAPOGRUPPO MANDATARIA

MANDANTI


C.G.A. S.R.L. - Prof. Ing. G. M. Baruchello
Via A. Togni, 11 - 00197 - Roma (RM)
mail: cga@cgaonline.it


IMPERIA S.r.l.
Via A. Iannuzzi, 35 - 84128 - Salerno (SA)
mail: info@imperialingegneria.com


SPRING PROJECT S.r.l.
Via Tanagro, 19 - 84128 - Salerno (SA)
mail: springprojectsrli@gmail.com


Ing. Giulia D'Elia
Via Cassi Gagliardi, 23 -
84013 - Cava de' Tirreni (SA)
mail: ing.giuladella@gmail.com

ELABORATO

RETE ASPIRAZIONE ARIA

CODIFICA							
prog.	tipo elab.	argomento	progress.	revisione	data	scala	plot
FTE	EGR	AIR	001	B	04/25	1: 250	A1
rev	data	descrizione				redatto	approvato
a	07/24	Emissione				DF	CGA
b	04/25	Revisione				-	-
c	07/25	Revisione				-	-
d	-	-				-	-
e	-	-				-	-

TIPOLOGIA	TIPOLOGIA DEPOSITO	AREA	SUP (MQ)	EER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	MODALITÀ DI RECUPERO R12 Ton/A	MODALITÀ DI RECUPERO R13 Ton/A	QUANTITÀ DA AUTORIZZARE TON/A	IN BALLE / RINFUSA	TON/GG	VOLUME MAX AMMISSIBILE MC (H=300cm)	TON / CAPACITÀ Istantanea STOCCABILE CALCOLO IN BASE A D.LGS 152/06
Carta	BAIA ESTERNA	RE-01	181,25	150101	imballaggi in carta e cartone (selettiva)	R13-R12	750	750	1500	RINFUSA	6	543,8	326
Carta	BAIA INTERNA	RI-02	106,00	150101	imballaggi in carta e cartone (selettiva)	R13-R12	750	750		RINFUSA		300,0	191
Carta	BAIA ESTERNA	RE-02	181,25	200101	carta e cartone (congiunta)	R13-R12	1150	1150	2300	RINFUSA	9	543,8	136
Carta	BAIA INTERNA	RI-03	106,00	200101	carta e cartone (congiunta)	R13-R12	1150	1150		RINFUSA		301,0	80
Plastica	BAIA INTERNA	RI-01	167,69	150106	imballaggi in materiali misti	R13-R12	1000	1000	2000	RINFUSA	8	503,1	126
Plastica	BAIA ESTERNA	RE-03	181,25	150106	imballaggi materiali misti	R13-R12	1000	1000		RINFUSA		302,0	136
Plastica	BAIA ESTERNA	RE-04	181,25	150102	imballaggi in plastica	R13-R12	200	200	200	RINFUSA	1	543,8	136

Tot m ²		1.257,00	Totale	6.000	6.000	6.000		24	3.037	1.130
Tabella 1: Quantità in ingresso				Ton/ Anno	6.000					
				Ton/gg	24					
				Ton Istantaneo	1.130					